

**L'EMENDAMENTO DEI BERSANIANI ALLE RIFORME**

# Pareggio di bilancio via dalla Carta, è scontro

La riforma del Senato e del Titolo V inizierà l'iter alla Camera la prossima settimana, ma la minoranza del Pd già affila le armi: un gruppo di deputati bersaniani, come Stefano Fassina, Giuseppe Lauricella e Alfredo D'Attorre, ha annunciato l'intenzione di presentare un emendamento che elimina l'obbligo del pareggio di bilancio, introdotto nell'articolo 81 della Costituzione nel 2012 per recepire il Fiscal Compact. Un modo per dire che anche a Montecitorio sarà battaglia sulle riforme. Il Ddl Boschi, approvato dal Senato l'8 agosto, verrà assegnato alla Commissione Affari costituzionali martedì prossimo. Il primo emendamento sicuro, destinato con tutta probabilità ad alzare la tensione politica, è quello dei bersaniani che intende eliminare dall'articolo 81 della Costituzione l'obbligo del pareggio di bilancio; un obbligo inserito nel 2012 sotto il governo Monti (che ieri ha attaccato Renzi: «Il mio è stato il governo delle riforme, non delle slide») per recepire il Fiscal Compact, il Trattato firmato il 27 marzo 2011 dal go-

verno Berlusconi.

«La possibilità di indebitarsi per fare degli investimenti - osserva Fassina - è in linea con la politica condotta da Renzi in Europa». L'emendamento, se a parole sposa la linea di Renzi, potrebbe metterlo in difficoltà sul piano europeo. E insospettisce i renziani la concomitanza con le critiche di Massimo D'Alema all'azione del governo. Giorgio Tonini parla dell'emendamento come una «manovretta che indebolisce Renzi e Draghi in Europa», e Roberto Giachetti, ricorda che la riforma con il pareggio di bilancio «fu votata nel 2012 dal Pd con Bersani Segretario e Fassina responsabile economia. Il ritorno dei compagni che sbagliano?!». La contraddizione viene sottolineata anche dal "montiano" Gianfranco Librandi che definisce l'emendamento «intriso di demagogia». Fassina ha controreplicato: «Nel 2012 non ero parlamentare e non l'ho votato il pareggio di Bilancio. Fu un grave errore e lo dissi a Bersani. E comunque ora cancelliamolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

